

Comune di Sant'Ambrogio di Torino

Consiglio Comunale aperto alla Sacra di San Michele

25 aprile 2012

o.d.g. Proposto:

“ 25 APRILE, vivere oggi in Val di Susa:
Tav, Democrazia, Costituzione e Libertà “

IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSIDERATO CHE:

La **Sacra di San Michele** da un millennio è crocevia dell'umanità che dalle altezze del monte Pirchiriano ispira e orienta uomini dalle più diverse origini ed appartenenze culturali all'essenzialità, alla spiritualità, al dialogo e alla contemplazione della natura;

da questo luogo si domina l'intera vallata percependone tutta la bellezza, la particolarità e fragilità dei suoi equilibri naturali che potrebbero essere ulteriormente e definitivamente compromessi se si dovessero prendere scelte sbagliate e non conformi con le caratteristiche del territorio di valle già fortemente urbanizzato e infra-strutturato;

da questo monumento, situato sul nostro territorio ed eletto dalla Regione Piemonte quale suo simbolo, auspichiamo che maturino situazioni di ascolto, di dialogo, di studio dei problemi, di rispetto e di attenzione verso lo sviluppo del territorio che dal progetto TAV potrebbe invece subire scelte irreversibili e dannose non solo per la Valle di Susa e la sua popolazione ma per tutta la Nazione indebitandola in modo irragionevole per un'opera non prioritaria e non urgente;

la **data del 25 Aprile** è il simbolo della lotta alla dittatura e alle sue barbarie ed il ricordo del sacrificio di migliaia di persone per fondare sui valori della Costituzione un paese libero e democratico;

proprio fra queste montagne **giovani ragazzi si sono sacrificati per permetterci oggi questo atto di libertà**

le **modalità** con le quali questa opera pubblica è stata decisa e portata avanti attraverso la sostanziale militarizzazione del territorio, **disattendono a quei principi** di libertà e democrazia di cui la nostra **Costituzione è garante**

la **data ed il luogo scelti per questo Consiglio Comunale acquisiscono per quanto detto in premessa un altissimo valore simbolico**

RILEVA

una politica fiscale di tagli e sacrifici non equa, in contrasto con i principi di uguaglianza sanciti dalla Costituzione, che colpisce i redditi fissi e continua a tollerare l'evasione, la corruzione, gli sprechi e ad escludere i grandi patrimoni dalla contribuzione solidale in questo grave momento di crisi

il mantenimento di folli spese militari che prevedono l'acquisto per oltre dieci miliardi di euro di aerei da combattimento d'attacco e non da difesa in spregio ai dettami Costituzionali che rifiutano la guerra

un classe politica in parte corrotta e inquisita dalla quale non ci sentiamo pienamente rappresentati, che ha perso credibilità ed un Governo non votato dai cittadini che difende in primo luogo gli interessi del sistema finanziario

una giustizia non uguale per tutti come sancito dalla Costituzione, ma ridotta allo stremo e depotenziata per voluta inerzia di una classe politica che se ne avvantaggia, tanto da non essere più nelle condizioni di terminare i processi, per la maggior parte archiviati per prescrizione, con danni morali ed economici incalcolabili

una repressione delle legittime proteste con un sempre più facile ricorso all'uso della forza senza ricorrere preventivamente all'ascolto e al dialogo e senza approfondire i problemi affrontandoli alla radice

un politica del governo che non vuole toccare i poteri forti chiamandoli alla loro giusta presa di responsabilità per l'attuale situazione economica e finanziaria richiamandoli ad una compartecipazione significativa e proporzionale al reddito per il risanamento del Paese

che tutte queste modalità di governare la cosa pubblica in Italia sono incoerenti con i principi sanciti dalla Costituzione

che tutte queste azioni carenti e omissive si sono manifestate anche in Valle di Susa attraverso **modalità discutibili** con le quali si è delegata alla forza pubblica la gestione della questione TAV, riducendola ad un problema di ordine pubblico senza entrare nel merito, senza ascoltare le Istituzioni locali e considerare la corposa documentazione scientifica prodotta per dimostrare l'inutilità e l'anti economicità dell'opera a fronte di dati economici e trasportistici inoppugnabili;

che anche in Valle si è ricorsi in prima battuta all'utilizzo della **forza come avvenuto in altre recenti occasioni su tutto il suolo nazionale**, dove, ogni contestazione legittima, dagli operai che difendono il posto di lavoro, a chi si oppone ad un opera tanto costosa quanto inutile, agli studenti che difendono i loro diritti allo studio, viene subito sedata utilizzando la forza pubblica con documentate modalità non sempre degne di un moderna repubblica democratica;

che il polso duro del governo sulla vicenda TAV in Val di Susa ha avuto l'effetto travolgente di **mobilizzare migliaia di persone in tutta Italia** ed anche all'estero e certamente non confinabili all'area "anarco-insurrezionalista" come la voce all'unisono dei grandi media vorrebbe far credere, ma invece appartenenti a quella parte della **società civile più impegnata e responsabile a fianco delle Istituzioni locali**;

che tale situazione è una efficace rappresentazione del **fallimento dell'azione dell'Osservatorio** sulla Torino Lione che sotto la direzione dell'architetto Mario Virano ha perso qualsiasi ruolo di soggetto dialogante che si pone tra i proponenti del progetto ed il territorio, solo più chiamato a sacrificarsi nel nome di slogan e di un progresso costruito non sui reali bisogni dei cittadini dopo un attento studio dei costi e benefici, ma sugli interessi particolari di gruppi di potere economico e politico, sottraendo preziose risorse ad interventi urgenti ed essenziali in questo momento di crisi economica e sociale;

che la **militarizzazione del territorio e le 24 delibere di opposizione all'opera di altrettanti comuni** ne certifica il totale fallimento, per cui si rende doveroso lo scioglimento di questo costoso organo governativo e le dimissioni dell'architetto Mario Virano

che **desta forte preoccupazione su tutto l'iter del tav la condanna in primo grado** per i funzionari di LTF **per turbativa d'asta** nella prima aggiudicazione dell'appalto alla Ditta CMC per i lavori del tunnel di Venaus, a conferma della debolezza dei meccanismi di controllo sulla regolarità e trasparenza delle procedure nei grandi appalti

che, nonostante reiterate richieste, **viene negata dal Governo l'apertura di nuovi tavoli di dialogo** che tengano in considerazione le evoluzioni che l'argomento ha avuto negli ultimi periodi, **dal punto di vista** della presa di coscienza civile, della nuova situazione economica del Paese e mondiale, del fallimento delle azioni di coinvolgimento dei territori alla condivisione dell'opera e dei pericoli per l'ambiente e la salute ammessi dagli stessi progettisti

che ad oggi, in un momento di mancanza di risorse economiche, **non è ancora stata prodotta un'analisi scientifica dei costi/benefici che certifichi l'utilità e la priorità del tav** rispetto alle gravi emergenze sociali, della giustizia, della ricerca, della scuola, dell'Università, della sicurezza idrogeologica del territorio, della corruzione che ruba alle tasche dei cittadini sessanta miliardi all'anno, dello sviluppo del lavoro attraverso investimenti nelle energie rinnovabili e nella efficienza energetica, nel trasporto pubblico, tutti settori dove il nostro paese è drammaticamente arretrato e fanalino di coda delle classifiche mondiali dei paesi sviluppati

CHIEDE

al Governo ed in particolare **al Presidente Monti**, di utilizzare tutta l'autorità di cui dispone per far sì che effettivamente **l'analisi costi-benefici** venga pubblicata in tempi brevissimi e che si attivi **da subito un tavolo nazionale di confronto tecnico con le Istituzioni locali** dove valutare attentamente e laicamente la grande massa di dati prodotta dal comitato scientifico di tecnici non solo della Valle ma di tutta Italia che indicano il tav come opera inutile, antieconomica e non prioritaria rispetto agli improrogabili investimenti per il miglioramento del trasporto pubblico e del nodo ferroviario di Torino, così **come richiesto anche dall'appello di 360 Professori da tutte le principali Università italiane**

Un'immediata e decisa azione di contrasto alla corruzione pubblica che nelle grandi opere pubbliche e nelle grandi commesse trova il suo alimento principale e che la recente relazione della Corte dei Conti ha stimato in **sessanta miliardi di euro all'anno** rubati dalle tasche dei cittadini ai quali si chiedono pesanti sacrifici in termini di tasse e tagli ai servizi essenziali come scuola, sanità, pensioni e lavoro, a conferma di quanto il problema della corruzione sia il **primo cancro da estirpare per salvare il nostro paese** dal baratro morale, sociale, economico e politico nel quale una classe dirigente irresponsabile e inadeguata lo ha spinto

FA APPELLO

alla politica, agli uomini incaricati dalle istituzioni a svolgere un ruolo di mediazione, di analisi e di scelta delle attività economiche e di programmazione ad aprire un **dialogo ed una seria riflessione** sull'attuale scenario economico ed internazionale radicalmente mutato rispetto a quello di trent'anni fa quando il tav fu concepito ed ormai del tutto sorpassato, assumendosi il coraggio di proporre una **moratoria alla realizzazione di un inutile quanto costosissimo nuovo tunnel**, partendo invece dall'essenziale miglioramento del trasporto pubblico locale e modernizzazione del **nodo ferroviario di Torino**, ad oggi ferma per mancanza di fondi e il cui mancato adeguamento rende di fatto inutile qualunque nuovo intervento

AUSPICA

Un **atto di buon senso, di attenta analisi dei costi benefici ad oggi ancora scandalosamente inesistente e di ascolto e confronto con le Istituzioni locali da parte di tutta la politica nazionale**, considerato che alcuni politici cominciano a prendere coscienza che **non si tratti di un problema di ordine pubblico ma di contenuti**, di priorità ed opportunità da valutare attentamente prima di intraprendere un progetto di tale portata.

che esponenti a livello nazionale di diverse formazioni e appartenenze politiche da Di Pietro, Vendola, Ferrero, De Magistris, Salerno, Granata, Burlando, Grillo, Bonelli a Bonsignore ed altri ancora, così come prestigiosi opinionisti e rappresentanti del mondo universitario, culturale, economico e sindacale che si sono espressi pubblicamente in questa direzione, **chiedano una moratoria sull'opera** per aprire una pubblica conferenza nazionale dei servizi per analizzare tutti gli aspetti di criticità economica ed ambientale che il tav presenta

che **tutte le associazioni italiane ambientaliste, culturali, economiche, giornalistiche, sindacali, religiose e tutti i singoli** cittadini prendano coscienza che il tav è un problema economico con pesanti riflessi non solo su una Valle ma per tutta l'Italia poiché sottrae preziose risorse per interventi ben più urgenti anche nel campo dei trasporti, in primis quello pendolare del tutto inadeguato per un paese moderno

che partano immediatamente **con i soldi sottratti al tav migliaia di piccoli cantieri diffusi su tutto il territorio nazionale** volti a mettere in sicurezza il territorio da frane e alluvioni, costruire scuole antisismiche, ospedali, asili nido, bonificare i tetti in amianto, garantire i servizi sanitari per tutti, assicurare i collegamenti ferroviari dei pendolari e ammodernare le tratte ferroviarie e le stazioni, garantire l'acqua potabile 365 giorni all'anno in tutti i comuni e le città d'Italia, che garantirebbero **da subito moltissimi posti di lavoro reali e duraturi**

che i numerosi articoli della nostra Costituzione, figlia del sacrificio e della lotta alla dittatura e al fascismo di migliaia di eroici italiani culminata nella Resistenza, **oggi clamorosamente disattesi** o spesso molto lontani da una loro piena applicazione, vengano **posti nuovamente al centro della vita politica e della convivenza civile**, unica e sola via per uscire dalla grave crisi morale e sociale della nostra Nazione.

IMPEGNA L'AMMINISTRAZIONE

a farsi **promotrice delle istanze contenute in questa delibera** presso tutte le Istituzioni e a darne ampia diffusione a tutti i cittadini , lanciando da questo luogo fortemente simbolico e in questa data del 25 Aprile fondamentale nella storia d'Italia **un accorato appello alla difesa e promozione della Costituzione e della Democrazia, facendo proprie le parole di Piero Calamandrei:**

"La nostra Costituzione è in parte una realtà, ma soltanto in parte una realtà. In parte è ancora un programma, un ideale, una speranza, un impegno, un lavoro da compiere.

La Costituzione non è una macchina che una volta messa in moto va avanti da sé. La Costituzione è un pezzo di carta, la lascio cadere e non si muove. Perché si muova bisogna ogni giorno rimetterci dentro del combustibile.

Bisogna metterci dentro l'impegno, lo spirito, la volontà di mantenere queste promesse, la propria responsabilità..... per cui una delle offese che si fanno alla Costituzione è l'indifferenza alla politica.

In questa Costituzione (.....) c'è tutta la nostra storia, tutto il nostro passato, tutti i nostri dolori, le nostre sciagure, le nostre glorie: sono tutti sfociati qui negli articoli.

Dietro ogni articolo della Costituzione, o giovani, voi dovete vedere giovani come voi che hanno dato la vita perché la libertà e la giustizia potessero essere scritte su questa carta"

Discorso sulla Costituzione agli studenti di Milano, 1955